

«Quello che denunciano le ostetriche è tutto vero. Io stesso due anni fa ho presentato un dossier alla direzione. E nel corso degli ultimi due anni la situazione purtroppo non è migliorata. Anzi, lo stesso dialogo è ancora più difficile dopo l'accorpamento con la realtà ospedaliera». Parole queste di Diego Marchesoni, direttore della clinica di ostetricia dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine. Anche il direttore, come le ostetriche, ripete da tempo ai vertici dell'azienda le numerose emergenze del suo servizio.

«A questo punto è necessario - afferma Marchesoni - che l'azienda chiarisca la sua volontà in merito a que-

Parla il primario: tutto vero, ora spero in risposte rapide

sta clinica. Come pure è ovvio che devono essere prese delle decisioni anche a livello politico».

Il direttore della clinica ammette che i problemi dell'ostetricia di Udine sono sia "strutturali" sia di personale. Il tutto per una realtà che segue circa 2.000 parti all'anno, le note dolenti sono infatti molte.

«Negli anni hanno continuato a ripeterci - spiega il professor Marchesoni - che questo reparto sarebbe sta-



Il direttore Diego Marchesoni

to trasferito al più presto nel padiglione Petracco, per formare il "Materno-infantile", assieme alla pediatria e alla neonatologia. Ma finché i lavori del nuovo ospedale non sono almeno in parte terminati non si può pensare a nessun trasferimento».

Il direttore di ostetricia ammette che non è soltanto il suo reparto a trovarsi in sofferenza. «Sappiamo che l'azienda ospedaliero-universitaria deve affrontare molti problemi e tutti in contemporanea. E purtroppo anche nel nostro reparto anche la rottura dell'aria condizionata diventa soltanto l'ennesimo disagio in più. Ma qualcosa - conclude Marchesoni - si dovrà decidere». (fe.ba.)